

Questo è il bello dei romanzi: ti mostrano le conseguenze degli errori umani, sollevandoti dalla fatica di doverli sperimentare tu stessa". Di libri, lettori, odori e consistenze emotive: di tutto questo parla *L'annusatrice di libri* di Desy Icardi, che prima ancora di raccontare una storia fa un grande regalo al pubblico dei lettori, nascondendo all'interno del suo romanzo tante piccole, gradevolissime citazioni così da ricostruire un mosaico che si affaccia sul più bel panorama letterario internazionale. Da *Don Chisciotte* a *Bel-Ami*, da Dostoevskij a Manzoni, da *Jane Eyre* a *Moby Dick*, i richiami al mondo della letteratura sono chiari indizi del fascino che sprigiona dalle pagine di questo libro, che all'interno, a sua volta, ne contiene molti altri.

Ci troviamo nella Torino della fine degli anni Cinquanta in compagnia di Adelina, che ha quattordici anni e vive con sua zia Amalia, la ricca vedova Peyran dal passato piuttosto curioso (e perfino ammiccante, se non fosse per la sua innata taccagneria e una pudicizia al limite della normalità). Adelina passa la maggior parte della giornata tra i banchi di scuola, derisa dalle compagne che non solo la considerano la contadinella venuta dal paesotto di periferia, ma anche l'unica somara che non riesce a imparare a memoria la lezione del giorno. La ragazza infatti ha difficoltà a



Desy Icardi
L'ANNUSATRICE DI LIBRI

Fazi, 408 pp., 16 euro

leggere i testi scolastici, e dunque a memorizzare ciò che vi è scritto, suscitando l'ira del reverendo Kelley, suo severo insegnante che decide di affiancarle allo studio la brillante compagna Luisella. Tra le ragazze nasce subito un'intensa amicizia, ma Adelina, nonostante la diligenza dell'amica, continua a non vedere risultati: riesce a focalizzare le parole, tutte le singole lettere, ma il senso della frase, nel suo insieme, le sfugge. Scopre così, in un lungo e poco proficuo pomeriggio di studio, sfogliando per caso la copia de *I promessi sposi* di Luisella, una capacità inedita e straordinaria: Adelina non legge con gli occhi, ma con l'olfatto. Le basta annusare le pagine, dalle quali salgono gli odori che i personaggi, i luoghi, le vicende evocano, ed ecco che in un batter d'occhio la ragazza vede di fronte a sé la trama dell'intero libro. Il talento di Adelina, però, potrebbe essere usato anche per scopi ben più

loschi di quelli che si possa immaginare: il padre di Luisella, un affascinante notaio appassionato di libri antichi, vuole cercare in tutti i modi di decifrare il misterioso codice del *Manoscritto Vovynich*; nessuno è mai riuscito nell'impresa e lui vorrebbe servirsi proprio di Adelina per venirne a capo, mettendo a rischio la vita stessa della ragazza.

Quello di Desy Icardi – frutto di una penna tonda, avvolgente e divertita – è un piccolo gioiello di delicatezza e spiritosaggine, ma è soprattutto un omaggio alla forza della letteratura; Adelina non si limita a leggere con gli occhi – cosa, anzi, di cui non è capace – ma utilizza il senso più vibrante e raffinato, l'olfatto, a dimostrazione che le storie contenute nei libri si insinuano prepotentemente nel vissuto dell'uomo attraversando tutto il corpo, inerpandosi addirittura per le vie più oscure e improbabili. Di qui, la Icardi ci fornisce anche la testimonianza, diretta e reale, che la letteratura è vita e che la vita si rispecchia sempre nella letteratura, scegliendo di riproporre buona parte della storia di *Jane Eyre* nella vicenda di uno dei suoi personaggi: un tocco di genialità che suona come un ulteriore omaggio, questa volta a un romanzo che narra la storia di Bertha, moglie pazza di Mr Rochester, e che è *Il grande mare dei sargassi* di Jean Rhys. (Giulia Ciarapica)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

